Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 25 settembre — Numero 223

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di* **S. E.** *il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° settembre 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 24,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per i restauri da farsi ai tetti della R. Università di Pavia.*

Sire!

Le condizioni dei tetti del museo di mineralogia e della biblioteca della R. Università di Pavia, minacciando rovina, esigono che senza indugio, prima cioè della stagione autunnale, vengano eseguiti importanti lavori di restauro, riconosciuti indispensabili dal locale ufficio del Genio civile per scongiurare danni maggiori o per salvaguardare l'incolumità delle cose o delle persone.

A tal uopo, risultando inevitabile una spesa straordinaria di L. 24,000, alla quale non può essere provveduto colle normali dotazioni del bilancio dell'istruzione pubblica, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, per prelevare l'anzidetta somma dal fondo di riserva per le spese impreviste ed inscriverla ad uno speciale capitolo nella parte straordinaria di quel bilancio.

In conseguenza di tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre il seguente decreto all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 504 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 317,100, rimane disponibile la somma di L. 682,900;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire ventiquattromila (L. 24,000) da inscriversi ad

un nuovo capitolo col n. 211 *bis* e con la denominazione: « Università di Pavia - Lavori di restauro ai tetti del museo di mineralogia e della biblioteca della Università » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **506** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi sugli spiriti approvato con Nostro decreto del 3 dicembre 1905, n. 651 e 72 del regolamento approvato pure con Nostro decreto 21 ottobre 1903, n. 419;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'industria delle carte per fotografia preparate colla gelatina-bromuro è ammessa a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato, sotto l'osservanza delle condizioni che saranno determinate dal Ministero delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **507** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data 8 agosto 1895, n. 557, col quale vennero approvati lo statuto organico per i RR. educatorî *femminili* di Napoli, Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia, Regina Margherita e i ruoli del personale degli istituti medesimi;

Veduto l'altro R. decreto 9 ottobre 1896, n. 515, recante alcune modificazioni allo statuto e ai ruoli predetti;

Riconosciuta la urgente necessità di sancire, nella imminenza di una riforma radicale dello statuto organico degli enti un'equa disposizione che renda possibili fin da ora opportune concessioni relative al tempo di permanenza delle alunne negli Educatorî;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È aggiunto all'art. 26 dello statuto organico dei RR. educandati femminili di Napoli, principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia, Regina Margherita, approvato con R. decreto 8 agosto 1895, n. 557 il seguente comma:

Il ministero - su parere conforme del Consiglio direttivo degli Educatorî - potrà consentire che rimangano nell'Educatorio ancora per un altro anno scolastico, le alunne le quali, avendo superato il 18° anno di età, non abbiano compiuto l'intero corso degli studi per fondate e gravi ragioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ritenuto che nel *Catalogo degli oggetti di sommo pregio* per la storia e per l'arte, appartenenti a privati, pubblicato a termini dell'art. 1 della legge 27 giugno 1903, n. 242, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 31 dicembre 1903, n. 307, sono stati iscritti i seguenti quadri di proprietà della signora Emid Layard, domiciliata a Venezia: 1° *Antonello da Messina*: Ritratto virile - 2° *Sebastiano del Piombo*: la Pietà - 3° *Giovanni Bellini*: Madonna - 4° *Vittore Carpaccio*: la partenza di Sant'Orsola - 5° *Cosmè Tura*: Figura di una stagione - 6° *Gentile Bellini*: Ritratto di Maometto II - 7° *Gentile Bellini*: Adorazione dei Magi;

Vista la domanda della signora Layard, con la quale si comprova: *a*) che i quadri anzidetti, dei quali ella è solo usufruttuaria, furono lasciati dal defunto suo marito alla galleria di Londra; *b*) che furono importati in Italia all'epoca in cui lo stesso suo marito vi si stabilì, quale ambasciatore di S. M. Britannica presso il Re d'Italia; *c*) che, quindi, devono essere tolti dal Catalogo, affinchè possano essere trasportati a Londra, quando che sia il momento di consegnarli alla galleria legataria;

Visto il parere 11 maggio 1904, dell'Avvocatura erariale di Venezia, col quale si ritiene non potersi sostenere il diritto dello Stato di trattenere in Italia i quadri di cui è parola, quando sia chiaramente dimostrato che furono importati dall'estero; parere

al quale fece adesione l'Avvocatura generale erariale con sua lettera del 2 luglio 1904;

Esaminati i documenti esibiti dalla signora Layard, dai quali realmente risulta dimostrato, che i quadri più sopra specificati, ad eccezione del primo, opera di Antonello da Messina, furono importati in Italia da Londra; e proceduto si all'identificazione di essi dal direttore delle RR. Gallerie di Venezia, che ne riferì con lettera del 12 gennaio 1905;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Delibera:

di ritenere come non iscritti nel Catalogo degli oggetti di sommo pregio per l'arte e per la storia, appartenenti a privati, i quadri di cui la signora Layard è usufruttuaria, ad eccezione del « Ritratto virile » di Antonello da Messina, di cui è confermata la iscrizione nel Catalogo anzidetto; e ciò con tutte le conseguenze di legge; e ordina, che tale deliberazione sia inserita nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni del prestito Blount

emesse in seguito alla Convenzione 12 aprile 1866 stipulata tra il Governo pontificio e la Casa bancaria Edoardo Blount e Comp. di Parigi, e per gli effetti del rescritto pontificio 11 aprile 1866, passate a carico del tesoro italiano.

(Legge 29 giugno 1871, n. 339)

Risultato della 9ª estrazione a sorte eseguita il 15 settembre 1906 per l'ammortamento al 1° aprile successivo, giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 31 agosto 1906, n. 204.

Numeri delle 381 Obbligazioni intiere sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale.

129	358	963	1861	2027
2103	2402	2453	3012	3205
3741	4622	4701	5073	6041
6328	6589	6720	6771	7062
7274	7482	7807	8105	9624
9965	10374	10418	10498	10647
11199	11303	11521	11583	11848
12035	12123	12171	12478	12683
13083	13315	13991	14090	14931
14970	15121	15221	15289	15389
15465	15682	15903	15948	16119
16519	16810	16996	17324	17460
17469	18366	18444	19202	19319
19400	20045	21665	21698	22553
22025	22086	24773	24789	24959
25565	25607	25798	26332	26412
26606	26618	26702	27165	27450
27584	27642	28104	28240	28475
28822	29226	29332	29436	29492
29614	29619	29859	30390	30445
30551	30683	30788	30815	30901
31602	31708	31742	31908	32128
32276	32364	33002	34219	34414
34965	34988	35366	35641	35943
35960	36203	36307	36418	36439
36612	36733	36737	37663	38268
38699	38731	39056	39383	39524
39538	39910	40467	40632	41334
41690	42025	42026	42056	42758
43618	43743	44108	44175	44378
44413	45127	45688	45748	45914
45949	45981	46014	46647	46858
47027	47961	48119	48321	48610
48646	48665	49245	49407	50544
50608	51130	52342	52361	52425
52651	52699	53061	53119	53164
53212	53289	53381	53495	53878
55066	55307	55710	56868	57064
57187	57596	58077	58652	58698
59448	59494	59542	59719	60161
60286	60445	60462	60694	60726
60847	61259	61923	62650	62751
63030	63289	64187	64193	64604
64966	65729	66323	66324	66736
67074	67110	67128	67496	67933
68042	68190	68494	68540	68845
68939	69010	69411	69726	69796
69958	69980	70213	70334	70474
70673	70923	71065	71279	71671
71723	73219	73406	73526	74274
74868	75199	75246	75736	75865
75929	76501	77076	77180	77196
77305	77573	77643	78060	78337
78350	79662	80014	80170	80721
81393	81766	81980	82328	82392
82545	82737	82776	82914	83056
83219	83639	83910	84035	85747
86195	86598	86636	87016	87077
87243	87257	87849	87974	88026
88787	89012	89252	89386	89580
89826	90031	90072	90284	90444
90495	90500	90643	90837	91191
91365	91419	91853	92457	92568
92575	93135	93261	93355	94858
94905	98115	98122	98611	98896
98938	99204	99416	99580	99586
100124	101186	101382	101494	101723
103142	103383	103585	103882	104315
105179	105537	105775	105931	105998
106216	106377	106749	107050	107419
107806	107947	108011	108151	108604
108893	109008	109094	110164	110829
111168	111787	112127	112200	112406
112650	113477	113991	114646	114677
114775	114793	115077	115078	115620
116271	118072	118380	118383	118487
119943				

Numeri delle 50 frazioni di Obbligazioni, distinte colle lettere A, B, C, D, da L. 125 di capitale nominale, state sorteggiate

92129 A	92129 D	92178 D	92238 D
92435 A	92442 D	92444 C	92621 A
93399 B	93784 A	94024 D	95009 A
95014 B	95121 B	95153 B	96014 A
96046 B	96048 D	96155 A	96237 C
96306 B	96333 D	96419 D	96419 D
96475 C	96490 B	96708 B	96735 B
96748 A	96924 A	96926 C	96934 C
97023 A	97043 D	97049 D	97116 C
97308 A	97382 C	97441 A	97443 B

97499 D	97540 A	97586 C	97588 D
97600 A	97668 A	97739 C	97797 B
97893 B	97988 A		

Le obbligazioni intiere e le frazioni di obbligazioni suindicate cessano di fruttare interessi con tutto settembre 1906, e dal 1° ottobre successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale mediante restituzione dei titoli, muniti delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 81 scadenza 1° aprile 1907
Id. al n. 104 id. 1° ottobre 1918

All'Estero — a Parigi direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

Nel Regno — con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza.

Roma, addì 15 settembre 1906.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il capo della 6ª divisione
VEGNI.

Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
MONACELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria o gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,385,576 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 al nome di *Scivatti* Rosa fu Emilio, moglie di Bardelli Ercole fu Angelo, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Civati* Rosa fu Emilio, moglie di Bardelli Ercole fu Angelo domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 21 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor economo generale dei Benefizi vacanti di Napoli ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 54 ordinale, n. 287 di protocollo e n. 1054 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Lecce, in data 28 agosto 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 3, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Colentani Gennaro, cassiere dell'Economato generale di Napoli, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,62 61	100,62 61	101,69 13
4 % *netto*	102,46 25	100,46 25	101,52 77
3 1/2 % *netto*	102,08 02	100,33 02	101,26 23
3 % *lordo*	73,60 69	72,40 69	72,44 51

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto del 2 marzo 1899, n. 64;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, pel conferimento di seguenti posti nel personale degli Economati dei benefici vacanti:

otto posti di vice segretario di 2ª classe, nella carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire duemila;

sei posti di vice segretario di 3ª classe, nella carriera di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Art. 2.

Ove fino a tutto l'anno 1907 si rendessero vacanti altri dei posti suaccennati, vi saranno nominati coloro, i quali, dopo quelli che vinsero il concorso, riportarono maggior numero di punti.

Art. 3.

Gli aspiranti dovranno dirigere le loro domande in carta da bollo da L. 1.20 al Ministero di grazia e giustizia e dei culti e presentarle non oltre il 15 ottobre prossimo, al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 4.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il suo domicilio e dovrà essere corredata della copia integrale dell'atto di nascita, debitamente legalizzata, del certificato penale di data non anteriore a tre mesi e dei documenti atti a provare ch'egli è:

1° cittadino italiano;

2° di sana costituzione fisica;

3° di buona condotta;

4° e che non si trova in istato di fallimento, d'interdizione o d'inabilitazione.

Il concorrente dovrà inoltre presentare:

il diploma di laurea in legge, se concorra al posto di vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa; il diploma di ragioniere, rilasciato da un istituto tecnico governativo o pareggiato, oppure la licenza liceale, se concorra al posto di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria.

Per essere ammesso al concorso, occorre che, nel giorno della pubblicazione di questo decreto, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, l'aspirante abbia compiuto gli anni 21, per la carriera amministrativa, e gli anni 18, per la carriera di ragioneria, ed in ogni caso che non abbia superato gli anni 30.

Art. 5.

Gli esami secondo le norme stabilite nel citato R. decreto del 2 marzo 1899, n. 64 nonchè nel decreto Ministeriale 20 novembre 1900, saranno tenuti in Roma dinanzi ad apposite Commissioni che verranno istituite con altro decreto.

Le prove saranno scritte ed orali e verseranno:

Per i posti della carriera amministrativa:

a) sul diritto e sulla procedura civile;

b) sul diritto ecclesiastico;

c) sul diritto costituzionale ed amministrativo.

Per i posti della carriera di ragioneria:

a) sopra nozioni generali di diritto amministrativo;

b) sugli ordinamenti dell'amministrazione economale dei benefici vacanti;

c) sulla legge ed il regolamento generale di contabilità dello Stato e sul regolamento di contabilità speciale per gli Economati;

d) sulla tenuta dei libri e dei conti correnti.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo:

per la carriera amministrativa, nei giorni 14, 15 e 16 gennaio 1907;

per la carriera di ragioneria, nei giorni 17, 18 e 19 del mese predetto.

Alle prove orali è ammesso soltanto quel candidato che abbia conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte.

Le prove orali avranno luogo nei giorni, che saranno stabiliti dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 7.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia riportato almeno i 6|10 in ciascuna materia e non meno di 7|10 come media complessiva dei voti dell'intero esame scritto ed orale.

In caso di parità di voti sono preferiti i più anziani di età.

Art. 8.

Ai candidati non è permesso, durante l'esame, di comunicare con persone estranee o tra loro; nè di consultare libri o scritti, tranne il testo delle leggi e dei decreti dello Stato. Il contravventore verrà escluso dal concorso e l'esame da lui subito sarà dichiarato nullo.

Roma, 31 agosto 1906.

Il ministro
GALLO.

3

Ferrovie dello Stato

DIREZIONE GENERALE — SERVIZIO IV

Programma per concorso

È aperto un concorso per titoli e per esami, fra laureati in ingegneria civile o industriale, a 50 posti di allievo ispettore in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato con le seguenti norme:

1. Coloro che intendono presentarsi al concorso, sia che appartengano già al personale delle ferrovie dello Stato, sia che non vi appartengano, dovranno far pervenire non più tardi del 15 novembre c. a. alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in Roma la domanda di ammissione unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non avrà oltrepassato i 30 anni di età al 1° gennaio p. v., salvo per quelli che già si trovano al servizio delle ferrovie dello Stato pei quali il limite di età è aumentato fino agli anni 35;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, od altro documento ufficiale comprovante che l'aspirante ha adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva.

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° settembre del corrente anno, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° settembre del corrente anno, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

f) diploma di ingegnere civile o industriale rilasciato da una scuola di applicazione per gli ingegneri o da un istituto tecnico superiore o politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

g) fotografia colla firma;

h) certificati contenenti le classificazioni ottenute negli esami speciali, a partire dal 1° corso, nelle Università e nelle Scuole ed Istituti sopraindicati ed in quelli generali di laurea, rilasciati dalle autorità scolastiche competenti;

i) certificati di servizi eventualmente prestati dal concorrente presso Amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte ed il modo con cui detti servizi furono compiuti;

k) certificati riguardanti altri studi eventualmente fatti, o comprovanti la conoscenza di lingue estere, opere o memorie eventualmente pubblicate ed ogni altro documento che il concorrente credesse di produrre a suo favore.

Per gli aspiranti che già si trovano al servizio delle ferrovie dello Stato basterà la produzione dei documenti segnati sotto le lettere *f*), *h*) e *k*).

La mancata presentazione entro il termine suindicato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere da *a*) a *h*) potrà determinare l'esclusione dal concorso.

Gli aspiranti però che alla chiusura dell'ammissione del concorso 15 novembre corr. anno. non avessero ancora compiuti gli esami di laurea, potranno ritardare la presentazione del diploma di laurea e del certificato delle relative votazioni, fino alla data che verrà stabilita per l'effettuazione delle prove scritte del concorso, le quali si terranno entro il gennaio 1907, facendone espressa riserva nella domanda di ammissione.

La domanda di ammissione al concorso per gli estranei al personale delle ferrovie dello Stato dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 0.60, secondo il modello indicato in calce al presente, scritta interamente di pugno dall'aspirante e da lui firmata.

Per i concorrenti che già si trovino in servizio, basterà la domanda su carta semplice da inoltrarsi pel tramite gerarchico alla Direzione generale.

2. La Direzione generale, ricevute le domande di cui sopra coi prescritti documenti ed assunte quelle maggiori informazioni che credesse del caso, farà pervenire ai concorrenti che non sono in servizio delle ferrovie dello Stato, la credenziale ed il biglietto di viaggio gratuito, andata e ritorno, sulle ferrovie dello Stato, per recarsi alla località assegnata per la visita medica alla quale saranno sottoposti da parte di una Commissione apposita che giudicherà inappellabilmente se essi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

3. Gli esami scritti e orali, per i concorrenti dichiarati fisicamente idonei o già in servizio ed ammessi alla prova, avranno luogo in Roma nei giorni che verranno loro notificati.

Le materie d'esame comprenderanno:

a) costruzioni stradali e ferroviarie;
b) opere idrauliche;
c) architettura;
d) macchine a vapore, idrauliche, a gas ed altri sistemi;
e) elettrotecnica;
f) materiale fisso e rotabile delle strade ferrate;
g) nozioni sull'industria siderurgica e meccanica;
h) nozioni di geologia e sui materiali da costruzione;
i) leggi sui lavori pubblici e sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Ai concorrenti, per recarsi agli esami e per il ritorno, saranno accordati biglietti gratuiti in ferrovia, come sopra.

4 Le prove scritte sono due:

La prima consisterà nello svolgimento di un tema unico per tutti i concorrenti. Per la seconda prova verranno assegnati tre temi, e ciascun candidato dovrà svolgerne uno a sua scelta.

Ciascun tema potrà riferirsi ad una o più delle materie indicate nel programma.

Per lo svolgimento di ogni tema sono assegnate otto ore.

5. Compiute dette prove, la Commissione esaminatrice provvederà alla revisione dagli elaborati e stabilirà il giorno in cui dovrà effettuarsi la prova orale alla quale verranno ammessi soltanto i candidati che avranno riportata l'idoneità in ciascuna delle due prove scritte; essi al riguardo riceveranno al loro domicilio apposita partecipazione.

6. La Commissione esaminatrice sarà composta di 5 membri dei quali uno o due potranno essere ingegneri estranei all'Amministrazione, di riconosciuta competenza, e gli altri funzionari dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Alla detta Commissione potrà poi essere aggregato un altro componente, anche estraneo al personale dell'Amministrazione, per l'esame facoltativo sulle lingue estere del quale è parola in appresso.

Un funzionario della Direzione generale eserciterà l'ufficio di segretario, senza voto.

7. Gli esami scritti si fanno a porte chiuse. Uno o più membri della Commissione assistono i candidati e invigilano per l'osservanza della disciplina e per il mantenimento dell'ordine nella sala e per impedire qualsiasi comunicazione dei concorrenti fra loro e con estranei.

I candidati possono portare nella sala di esame soltanto quelle tavole e quei prontuari che saranno permessi dalla Commissione.

Il concorrente che contravvenga alle norme stabilite per gli esami è dalla Commissione immediatamente escluso dal concorso. La Commissione ha pure facoltà discrezionali per risolvere i dubbi che possono nascere durante il tempo in cui si compiono gli esami circa il procedimento degli esami stessi e l'osservanza delle presenti norme, salvo nei casi gravi a rimettersi alla decisione del direttore generale.

Ogni membro della Commissione dispone per la votazione su ciascuna delle due prove scritte obbligatorie di 10 punti di merito. La classificazione si otterrà dividendo, per ogni prova, il numero totale dei punti riportati per il numero dei votanti ed i candidati saranno ritenuti idonei quando avranno riportato almeno 6 punti in ciascuna delle due prove.

8. L'esame orale si aggirerà:

1° sui temi presentati dal concorrente;
2° sulle varie materie contenute nel programma.

Immediatamente dopo l'esame orale si procederà alla relativa votazione, per la quale ciascun commissario disporrà di 20 punti. La classificazione verrà fatta dividendo il numero totale dei punti riportati per il numero dei votanti, e, per essere dichiarati idonei alla detta prova orale, i candidati dovranno avere ottenuto non meno di 11 punti.

9. A richiesta di ogni singolo candidato l'esame potrà estendersi anche alla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca, inglese). Detta prova facoltativa avrà luogo dopo quelle obbligatorie e sarà tenuta in considerazione solo quando il concorrente abbia dimostrato, nell'esame scritto, di sapere tradurre correntemente senza dizionario un brano di una relazione tecnica italiana, e, nell'esame orale, di sapere sostenere una conversazione nella lingua estera prescelta.

10. La Commissione procederà poi con apprezzamenti insindacabili dai concorrenti ad una votazione sui titoli posseduti dai candidati risultati idonei anche nella prova orale, tenendo conto dei documenti di cui alle lettere *h*) *i*) *k*) nonchè dell'esito della prova facoltativa sulle lingue estere. Per questa votazione ciascun Commissario disporrà di 10 punti, e, la classificazione verrà ottenuta, dividendo il numero dei punti riportati da ciascun candidato per il numero dei votanti.

11. La classificazione definitiva per determinare la graduatoria di merito dei concorrenti dichiarati idonei, sarà data dalla somma delle classificazioni relative alle due prove scritte obbligatorie, alla prova orale ed ai titoli.

I primi 50 concorrenti della graduatoria, semprechè abbiano ottenuta una classificazione complessiva non inferiore a trentacinque cinquantesimi, saranno nominati allievi ispettori in prova.

Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

Qualora l'aspirante, dopo speciale invito, non si presentasse in servizio nel termine prefissogli, nella località assegnatagli. sarà considerato come rinunciante all'impiego.

12. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale, approvato col R. decreto n. 417 del 22 luglio 1906, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906. Dovrà inoltre osservare tutti i regolamenti, gli ordini di servizio e le disposizioni vigenti o che l'Amministrazione mettesse in vigore.

Gli allievi ispettori in prova saranno assunti con lo stipendio di L. 1800 annue lorde e la loro carriera si svolgerà secondo le norme contenute nel detto regolamento.

La loro nomina ad allievo ispettore stabile avrà luogo dopo almeno due anni di lodevole servizio.

13. Qualora qualcuno dei 50 concorrenti prescelti non si presentasse in servizio, l'Amministrazione avrà facoltà di sostituirlo nominando, in ordine di graduatoria, altri fra quelli che nel concorso ottennero una classificazione non inferiore ai trentacinque cinquantesimi.

Agli aspiranti al concorso già appartenenti all'Amministrazione che non fossero ancora in pianta stabile, si applicheranno, in caso di riuscita, per il passaggio a stabile, le norme del presente concorso, e così pure per quanto attiene allo stipendio, ove quello di cui attualmente fruiscono non raggiunga la misura di L. 1800 annue.

Roma, 20 settembre 1906.

La Direzione generale.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato - ROMA

Il sottoscritto. . . . . presa conoscenza dell'avviso in data 10 settembre 1906, per il concorso a posti di allievi ispettori in prova, domanda di parteciparvi dichiarando di accettare, nel caso di riuscita, le condizioni tutte contenute nel programma (1).

(2) Dichiara altresì che non ha ancora compiuto gli esami di laurea e che perciò si riserva di presentare il diploma di laurea ed il certificato delle relative votazioni, prima dell'effettuazione delle prove scritte del concorso.

Egli per recarsi agli esami partirà dalla stazione ferroviaria di . . . .

Firma (*casato e nome per esteso*) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data. . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

(1) Chi vorrà assoggettarsi alla prova facoltativa sulle lingue estere, dovrà aggiungere analoga richiesta, indicando su quali delle tre lingue (francese, tedesca o inglese) intende essere esaminato.

(2) Eventuale per chi non possiede ancora i documenti sopra indicati.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

CONCORSO ad assegni ed a borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

È aperto un concorso per esami e per titoli;

1° a due assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Amburgo ed Anversa;

2° a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di San Paolo, Tangeri e Teheran.

Per essere ammessi al concorso agli assegni di tirocinio pratico e alle borse di pratica commerciale, gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo delle Camere di commercio rispettive, una domanda in carta bollata da L. 1 al Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), entro il 15 ottobre 1906.

Nella domanda l'aspirante dovrà:

a) indicare in quale delle piazze designate all'art. 1 desidererebbe di recarsi per fruire dell'assegno o della borsa;

b) dichiarare in quali delle lingue indicate all'art. 6 intende dare le sue prove di esami.

La domanda di concorso agli assegni di tirocinio pratico dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

certificato di nascita comprovante di non aver oltrepassato l'età di 26 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale di data non anteriore al 15 settembre 1906;

certificato di buona condotta morale di data non anteriore al 15 settembre 1906;

certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza conseguita in una delle tre R. scuole superiori di commercio del Regno

La domanda di concorso alle borse di pratica commerciale dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

certificato di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

certificato di cittadinanza italiana;

certificato di stato civile da cui risulti che il candidato non è coniugato;

certificato di sana costituzione fisica;

certificato penale in data non anteriore al 15 settembre 1906;

certificato di buona condotta morale in data non anteriore al 15 settembre 1906;

certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di licenza conseguito in una delle tre R. scuole superiori di commercio nel Regno.

È in facoltà degli aspiranti agli assegni od alle borse di presentare gli altri titoli che possedessero; di questi sarà tenuto conto soltanto in caso di parità di merito negli esami.

Gli esami per i concorsi agli assegni di tirocinio pratico e alle borse di pratica commerciale saranno dati entro il mese di dicembre 1906, in giorno da destinarsi, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dinanzi ad una Commissione da esso nominata.

Gli esami stessi consisteranno in sole prove orali sulle materie seguenti:

Due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca, di cui una dovrà essere quella più comunemente usata nel commercio del paese nel quale si trova la piazza prescelta dal candidato;

Geografia commerciale;

Merceologia;

Legislazione doganale e dei trasporti e calcoli relativi ai dazi doganali e ai prezzi dei trasporti.

Esercitazioni di pratica commerciale.

Per le lingue, la geografia commerciale e la merceologia ogni candidato sarà esaminato, specialmente in relazione al paese cui appartiene la piazza di destinazione per la quale egli avrà dichiarato di concorrere.

L'assegno di tirocinio è accordato per un solo anno e non può essere rinnovato.

La borsa è accordata, di regola, per un biennio; potrà tuttavia essere continuata per una parte del terzo anno, quando concorrano circostanze eccezionali, o sia dimostrata l'utilità del provvedimento.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in L. 2400 (oro) al netto da imposta di ricchezza mobile. Quello delle borse sarà stabilito dopo il concorso; però ogni borsa, al netto della tassa anzidetta, non potrà superare la misura di L. 5000 (oro).

L'assegno e la borsa sono pagabili a rate mensili posticipate e potranno cessare od essere ridotti per motivi di demerito, o quando l'esperimento non riesca, ovvero quando coloro ai quali furono conferiti si siano formati una posizione conveniente.

A coloro, cui saranno conferiti gli assegni e le borse, potranno essere rimborsate, in tutto o in parte, a seconda delle condizioni di famiglia, le spese di viaggio per raggiungere la piazza di destinazione. Nessun rimborso sarà corrisposto per il viaggio di ritorno in Italia.

Coloro, cui saranno conferiti gli assegni o le borse, avranno cura di procurarsi, nella piazza ove saranno destinati, un posto presso una Casa commerciale per potervi compiere la pratica del commercio. Il ministero potrà coadiuvarli in tale ricerca.

Dovranno poi trasmettere ogni trimestre al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un rapporto particolareggiato intorno alla pratica commerciale da essi fatta, ai prodotti di maggiore smercio nel paese ove risiedono, ed ai mezzi per svolgere i traffici tra l'Italia e il rispettivo paese di residenza.

Roma, addì 23 luglio 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Un barlume di relativa tranquillità pare vada diffondendosi in Russia.

Le ultime ventiquattro ore sono state foriere di novelle speranze, speranze che un telegramma odierno da Pietroburgo avvalora sempre più.

« Il conflitto fra la monarchia e i rivoluzionari — dice quel telegramma — entrerà forse in una nuova êra. Ora c'è uno dei principali uomini politici del partito liberale, il Guciakof, che, in una lettera pubblicata oggi, ha accettato il programma del Governo, riconoscendo che esso costituisce un ponte soddisfacente per il passaggio dal vecchio al nuovo regime, ed ha approvato le decisioni di Stolypin, di reprimere ad ogni costo le violenze dei rivoluzionari ».

Lo Czar, che seguita a navigare, a bordo dello *Standart*, nelle acque della Finlandia, ricevette ieri Stolypin e Isvolshy.

Stolypin ha dato conto allo Czar del suo progetto di una completa riorganizzazione della polizia; ma lo Czar, pur approvando in massima le idee del suo ministro, ha avuto parole di biasimo per la inabilità degli agenti, incapaci sinora di metter le mani sul vero centro dell'organizzazione terrorista.

Stolypin è tornato investito di poteri eccezionali. D'ora innanzi tutti i ministri, meno quello della guerra e della *marina e della Corte*, riceveranno ordini da lui direttamente su tutte le questioni di Stato.

* * *

L'opposizione nell'isola di Creta va giornalmente accentuandosi.

Un telegramma da La Canea, in data 23 corr., dice che durante la seduta dell'assemblea cretese, alla lettura del verbale della seduta precedente, i membri dell'opposizione fecero fare numerose correzioni ai loro discorsi. Venizelos cominciò poi a parlare sulla necessità del controllo delle potenze, quando il conte Coundouroz lo interruppe, protestando perchè sosteneva una causa infame per la patria. L'opposizione indignata rispose dicendo che il conte cercava di evitare la resa dei conti degli abusi del Governo, sui quali l'assemblea domanda spiegazioni. L'incidente provocò della confusione, e si venne alle mani. Le truppe internazionali dovettero intervenire. Esse fecero sgombrare la sala e operarono anche degli arresti tra il pubblico.

* * *

Il *Morning Post* ha da Washington che a Cuba vi è un momento d'incertezza per il fatto che il presidente Roosevelt, in un lungo telegramma, domanda personalmente a Taft di esaurire qualunque possibile mezzo prima di abbandonare il tentativo di conciliazione. È evidente che il presidente teme che l'intervento avrebbe un disastroso effetto nella prossima lotta politica per il suo partito.

« Per mio conto - afferma il corrispondente del giornale citato - io credo che Roosevelt si sbagli e questo si può giudicare da osservazioni personali; i principali giornali americani non sono affatto così contrarî all'intervento come si crederebbe; anzi si può dire che debbono considerare che, prima o dopo, Cuba dovrà essere annessa agli Stati Uniti. Per gli americani, i cubani non sono che negri, e non c'è nulla di meglio per mostrare quanto disprezzo gli americani abbiano per i cubani.

Non un americano civile crede che i cubani siano capaci di governarsi e la pubblica opinione giudicherebbe questo il momento favorevole all'annessione.

Ma ciò che influì sull'attitudine di Roosevelt non è l'opinione pubblica, ma bensì l'interesse del *trust* del tabacco e dello zucchero, i quali temono la concorrenza del commercio cubano e la temono a ragione perchè Cuba ha un commercio di esportazione di non meno di un miliardo.

D'altra parte, un telegramma dall'Avana dà come probabile la fine dell'insurrezione e l'inizio delle trattative di pace senza l'intervento degli Stati Uniti. Il ministro della guerra americano Taft, il suo segretario Bacon, tennero ieri sera con una ventina di capi rivoluzionari una conferenza in seguito alla quale s'è annunziato che i rivoluzionari avevano nomitato un comitato di sette membri con pieni poteri per rappresentare i liberali a una nuova conferenza. I capi dissero a Taft che son tutti d'accordo per rimettersi alla decisione del Comitato per qualsiasi accomodamento in vista della pace ».

La conferenza scelse i membri del Comitato fra i cospiratori fatti prigionieri e rilasciati per l'occasione sulla parola, ed anche fra i principali generali rivoluzionari.

Terminata la conferenza i prigionieri tornarono alla prigione per non mancare alla loro parola. La nuova conferenza si terrà presto.

* * *

I giornali londinesi pubblicano il seguente dispaccio da New-York:

« Telegrafano da Coatzacoalco, provincia di Vera Cruz (Messico), che un grave movimento rivoluzionario si è manifestato colà. Quattro città, tra cui Girondino, situato a quindici miglia dalla capitale, si sono dichiarate contro il presidente Diaz.

« La guarnigione di Mihatitlan si è pure ribellata. La Giunta rivoluzionaria annunzia che l'insurrezione si attenderà presto a Vera Cruz e a due altre città ».

« Se questo dispaccio non precipita gli avvenimenti, nuovi torbidi minacciano la vita politica e sociale del Messico; ma tutto lascia sperare che il movimento rivoluzionario sia più apparente che reale e che non sia il caso di parlare di ribellioni nelle truppe messicane, sibbene di diserzioni.

* *
*

Nonostante i congressi e le conferenze in suo favore, il Marocco continua a camminare a ritroso sulla via della civilizzazione.

Un giornalista spagnuolo, Marote, in un articolo analitico sulla situazione politica marocchina, giustamente scrive sull'*Heraldo de Madrid:*

« Le cose vanno male in Africa. Senza volere essere pessimisti, io considero come un dovere patriottico di richiamarvi l'attenzione con tutta la modestia di cui l'*Heraldo* ha l'abitudine di far prova. L'orizzonte politico non si è rischiarato completamente in seguito alla conferenza d'Algesiras. Nelle cancellerie si temono conflitti ».

El Pais divide per intero le opinioni espresse dal suo confratello e teme che più dense nubi si accumulino fra non molto sul vasto impero africano.

La *Gazette de Cologne*, rispondendo al *Temps*, dice che non vi è alcun bisogno di precipitare la ratifica della convenzione d'Algesiras, poichè la sua proroga scade il 31 dicembre, come non vi è alcuna ragione di temere che possano sorgere delle difficoltà, qualunque esse siano, a proposito di questa ratifica.

I CONGRESSI A MILANO

Ieri nel Castello Sforzesco si è inaugurato, alle ore 15, il VI congresso nazionale giuridico.

I congressisti sono un migliaio e rappresentano tutti gli ordini della magistratura italiana delle Università, i Consigli dell'ordine e di disciplina e i giornali giuridici.

Fra i presenti eranvi molte notabilità giuridiche e numerose signore.

Al banco presidenziale presero posto S. E. il ministro Gallo che, al suo arrivo, venne ricevuto dalle autorità e dalla presidenza, il presidente senatore Martelli e il sindaco marchese Ponti.

Erano pure presenti, tra gli altri, gli on. Marcora e Ronchetti, parecchi senatori e deputati, il comm. Pugliese, rappresentante la Corte di cassazione di Roma.

L'on. senatore Martelli ringraziò l'on. ministro Gallo, di essere intervenuto al Congresso dimostrando così il suo amore per gli interessi della giustizia. Ringraziò pure il sindaco Ponti che così degnamente rappresenta Milano.

Ringraziò tutti i valorosi convenuti che salutò a nome del Comitato.

Riassunse poscia i lavori del precedente Congresso ed accennò ai temi al presente affidati.

Lesse un telegramma di saluto ed augurio di S. E. il ministro dell'istruzione.

Seguì il sindaco, marchese Ponti, il quale a nome di Milano, che si gloria di Alciato e Beccaria, salutò con applaudite parole i congressisti illustri.

Si levò quindi S. E. il ministro Gallo che pronunziò fra la costante, profonda attenzione, il discorso seguente :

In questa insigne città che incarna lo spirito moderno in tutto il suo splendore, e nella quale la nuova attività italiana ha riportato i suoi più incontestabili trionfi, continuando col risorgimento economico i fasti gloriosi del risorgimento politico, quasi a dimostrare che i liberi ordinamenti siano la causa determinante di ogni civile progresso, mando a voi qui convenuti per discutere e risolvere alti ed ardui problemi di scienza del diritto il mio più caldo e riverente saluto.

Il paese attende dalle vostre riunioni larga copia di sapienti voti e di feconde iniziative.

Questi eletti consessi scientifici, legittimo corollario e premessa insieme della più larga libertà di pensiero, sono veri comizi dell'intelligenza nei quali sempre s'inizia, e spesso si compie, il lavorio di trasformazione delle opinioni in postulati, delle aspirazioni in idee precise e concrete, che poi si riversano nell'ambiente intellettuale, e prodigano fasci di luce viva e smagliante sugli organi positivi della legislazione.

S'inganna chi pensa che l'opera del legislatore sia un'opera di creazione. Il legislatore osserva e rileva i rapporti della vita civile, scrutando con paziente esperienza, e riassumendo l'esperienza degli altri, le condizioni reali che è chiamato a regolare: la sua, in ultima istanza, è opera d'integrazione, è seguito, sintesi e complemento di altre precedenti od occulte o palesi, o modeste o superbe che l'occhio volgare non vede perchè fuse e compenetrate nell'ultima espressione: l'ateneo, il libro, la curia, la pubblica opinione, i sodalizi tecnici, le assemblee scientifiche, il Parlamento sono i fattori e le leve del movimento legislativo, le grandi stazioni del viaggio incessante della coscienza giuridica non mai di sè paga ed avida sempre di più radiosa meta. Così la legge non è una semplice imposizione dello Stato, ma una emanazione di tutte le sue forze: è la coscienza del popolo, intesa nel senso più alto e più vero, di anima vivificatrice, di energia collettiva, che, ripiegatasi su se medesima, per mezzo di tutti i suoi strumenti di azione, si afferma e si eleva a suprema regolatrice della vita: e così voi della legislazione siete i precursori e gli apostoli.

Bene a ragione un congresso di giuristi nell'Italia nostra suscita la più viva aspettazione e le più liete speranze.

Il diritto e l'arte furono sempre le maggiori glorie che resero celebre il nostro nome. In tutti i rami del sapere l'Italia ha versato torrenti di luce che in gran parte hanno illuminata la via ad altri popoli: e questa fu insieme per il passato la nostra forza e la nostra debolezza. Solamente il diritto e l'arte, in epoche diverse, esaurirono tutto il processo delle loro forme diverse e tutta la loro possibile perfezione. La varietà del nostro temperamento intellettuale si manifesta ancora una volta in queste disparate forme della attività mentale; una che si libra sulle ali dell'immaginazione spaziando nelle sfere dell'ideale, l'altra che riposa sulla osservazione della realtà; una che dalla vita reale si astrae, l'altra che dalla vita reale non si scosta, ed infatti questa fiorì quando fummo dominatori e quella quando fummo dominati. E queste due discipline aspettano dalla nuova Italia un impulso maggiore per avviarci alla riconquista dello incontestabile nostro primato.

Per questo l'Italia nel campo del diritto ha una grande responsabilità storica. E la storia è un patrimonio che i popoli o sfruttano o aumentano; i deboli lo ricevono e lo godono inerti, i forti senza interruzioni lo accrescono. Accresciamolo; seguendo scrupolosamente i bisogni dei tempi, adattando le leggi alla realtà presente, senza cullarci solo ne' passati ricordi. Lì sono gli esempi: rammentiamoli con ammirazione: qui è il palpito della vita; seguiamolo.

E voi col tesoro della vostra esperienza, coll'ausilio della vostra dottrina, di questa vita siete stati e sarete gli scrutatori e gli interpetri.

Continuate nella savia e tranquilla opera vostra che onora il paese e ne preconizza migliori destini. Il passato è arra del vostro successo.

Nelle vostre precedenti riunioni avete affrontati i più gravi problemi della nuova scienza giuridica.

Nelle vostre discussioni si disegnano le grandi linee del moderno istituto reclamato dalle attuali condizioni sociali, il contratto di lavoro ed il piano delle riforme da introdurre nella tutela, nella patria potestà, nella ricerca della paternità, nel credito agrario, nelle Società cooperative, nella procedura del fallimento.

Avete lasciato testimonianze autorevoli dei vostri studi sulla autonomia dell'ordine giudiziario e sull'azione popolare, sulla difesa dei poveri, sulla istruzione preparatoria, sulla riparazione dei danni in materia penale.

Avete impresse orme indelebili sopra alcune questioni di diritto

pubblico, sull'alta Corte di giustizia per i reati contro la sicurezza dello Stato, sulla cittadinanza e sulla naturalizzazione.

Da tutti questi vostri lavori, ai quali hanno attinto e attingeranno coloro che sono proposti alla formazione delle leggi ed ai quali attingerò anche io nelle immediate proposte relative alla riforma giudiziaria, traspare l'indirizzo tutto moderno degli studi giuridici e la nuova direzione dell'ingegno italiano.

Non invano, adunque, si attendono gli ulteriori vostri responsi sugli importanti temi che ora vi accingete a discutere.

Con quelli di giure penale offrirete validi argomenti per la discussione del Codice di procedura: cogli altri di diritto commerciale darete sussidio di consigli e di suggerimenti a coloro che sono chiamati ad occuparsi della revisione della codificazione; con quello della trascrizione concorrerete allo studio del disegno di legge che trovasi in discussione nel primo ramo del Parlamento; cogli altri di carattere forense dimostrerete come per voi gli interessi professionali sono elevati ad ideali interessi di giustizia, e finalmente con quello della responsabilità ministeriale agiterete una controversia irta di pratiche difficoltà, sia nella soluzione della questione di massima, sia in quella di procedura e della rispettiva competenza dei poteri diversi dello Stato.

Evidente è l'opportunità di discutere i due altri problemi di diritto civile e di diritto pubblico, attinenti alla successione ed al magistrato dei conflitti.

La riforma del diritto ereditario è già nella dottrina largamente dibattuta. Si tratta di esaminare se in materia di successione si debba introdurre una maggiore limitazione in quella dei collaterali, sino a quale grado una minore restrizione in quella del coniuge superstite, e se, considerando la natura dei beni e la condizione degli eredi, in certi casi d'immediata successione legittima la indivisibilità del patrimonio ereditario sia suprema misura di interesse sociale, siccome già con una modesta, ma utilissima legge, abbiamo incominciato a riconoscere.

Mantenendo salda la compagine della famiglia, base e guarentigia dell'ordinamento civile, si presenta il quesito della sua maggiore o minore estensione. A quale grado di parentela può dirsi che naturalmente o moralmente essa si estingue? E quale sarà la destinazione del patrimonio ereditario, se per una maggiore limitazione del diritto successorio, avvenga più frequente il caso della mancanza di eredi? E' utile accogliere la teoria dell'attribuzione del patrimonio a scopi di beneficenza, di istruzione e di educazione, assegnando all'ente depositario della potestà sociale il diritto d'incorporare la sostanza delle successioni senza eredi, per convertirle a beneficio dei diseredati della fortuna, compiendo quasi l'ufficio che nel regno sapiente della natura compie l'astro maggiore di attrarre l'umidità dalla terra e dall'aria per riversarla poi sotto altra forma ad estinguere la sete de' campi? Ed in questo contemperamento del diritto individuale con la funzione sociale dello Stato trionferà un ibrido ecletismo, o risiederà il segreto della prosperità e tranquillità avvenire?

Gravissima questione è poi quella della utilità della istituzione di un tribunale supremo dei conflitti, posta legislativamente sin dal 1897 e largamente svolta dai nostri migliori giuristi. Da un lato i sostenitori della onnipotenza giurisdizionale dell'autorità giudiziaria, partendo dal concetto che i magistrati amministrativi non siano organi giurisdizionali, negano la possibilità di veri conflitti di giurisdizione e li riducono tutti a conflitti di attribuzioni che debbono essere riservati all'ordine giudiziario; dall'altro i difensori della giurisdizione vera e propria dei corpi contenziosi amministrativi reclamano un potere sovrapposto a tutti gli altri poteri giurisdizionali che ne risolva i conflitti.

Delicata è la materia e merita che voi vi dedichiate la vostra profonda attenzione.

Delle vostre deliberazioni, la scienza e la patria vi saranno riconoscenti.

Permettete ch'io non disgiunga questi due grandi nomi. Nel mondo moderno la scienza, intesa nel suo più largo significato di ricerca continua, costante, amorosa della verità, è la forza delle nazioni.

Stolti coloro che, dominati dall'empirismo più volgare, ed assorbiti dagli interessi materiali, sorridono ironicamente ad ogni invocazione della necessità della scienza, quasi fossero possibili l'ordine economico e l'ordine politico privi dell'ispirazione del sapere.

Voi, cultori della scienza, siete perciò la più grande malleveria della patria: e, aggiungo anche, della giustizia. Erra chi crede che la giustizia la renda solamente il giudice che l'amministra: egli certo la rende, ma chiuso fatalmente dentro i limiti della legge scritta. La giustizia sociale ha i suoi veri sacerdoti in coloro che, ispirati dalla scienza, apparecchiano le leggi. La codificazione diminuisce il prudente arbitrio del magistrato ed aumenta la responsabilità dei legislatori e dei loro collaboratori. Il magistrato è il soldato disciplinato che segue il comando, ma dando la più bella prova del valore individuale, non può vincere col solo suo concorso le battaglie della giustizia senza la preparazione dei piani di strategia. E lo stato maggiore di questo esercito privilegiato, al quale io rivolgo con rispetto il mio affettuoso saluto, è costituito dai giureconsulti, da voi.

Voi studierete i nuovi piani per le future battaglie nell'interesse della giustizia: e contribuirete ad assicurarne le vittorie.

Sia detto senza modestia, perchè i popoli non hanno il dovere di essere modesti, si sente ovunque nel nostro paese il risveglio di tutte le attività. Dalla mia diletta isola natale a queste industri contrade una salutare corrente pare ci spinga ad apprestare al mondo lo spettacolo di un popolo risorto che si afferma ancora una volta unito col plebiscito dello studio e del lavoro.

Sorretto da questa profonda coscienza, in questa terra di Lombardia, dove Cesare Beccaria si levò vindice dei diritti supremi della persona umana mentre si osservavano ancora le regole delle barbare ordinanze imperiali; dove Gian Domenico Romagnosi, inimitabilmente limpido nell'affermazione dei supremi principî, tracciò una nuova via al giure penale; dove Pietro Verri convertì il giornale in palestra di altissime discussioni; qui dove trova ognuno di voi la stessa tradizione degli studi giuridici della regione sua, venga dalla terra del Filangieri e del Genovesi, da quella del Lampredi e del Bandini, da quella dell'Ortes e del Mengotti, o da quella d'Irnerio, di Bartolo e di Baldo, o dall'immortale città alla quale l'Italia deve la sua grandezza antica e si appresta a dare la grandezza moderna; qui, dove la grande mostra internazionale rivela le nostre migliori energie per lo splendore col quale è sorta, e per la prontezza meravigliosa con la quale in parte è risorta dalle stesse ceneri; qui dove cinque furono le giornate memorabili che tramandarono ai posteri gli eroici esempi di valore patriottico, ma innumerevoli son quelle che tramanderanno i nobili esempi di fecondo lavoro; col cuore pieno d'entusiasmo e di fede, con l'occhio rivolto ai nuovi orizzonti che la libertà ci rivela e la scienza ci riserva; in nome di Sua Maestà il Re, che in questo momento è col pensiero in mezzo a noi, dichiaro aperto il VI Congresso giuridico italiano.

Cessate le acclamazioni e gli applausi che coronarono l'eloquente, elevato discorso del ministro, il presidente Martelli, raccogliendo l'accenno al nome del Re, col quale il ministro Gallo dichiarava aperto il Congresso, propose fra le acclamazioni dell'assemblea che il Congresso inizi i suoi lavori con un telegramma di omaggio a S. M.

Subito dopo il municipio offrì alle autorità e ai congressisti un rinfresco nel cortile della Rocchetta.

Dopo di che S. E. Gallo lasciò il Castello, salutato dalle autorità.

***

Nel salone dell'Esposizione permanente fu nell'antimeriggio di ieri inaugurato il 2° congresso internazionale delle Camere di commercio e delle Associazioni commerciali e industriali, coll'intervento di S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio,

S. E. Cocco-Ortu venne ricevuto nell'atrio dal sindaco on. marchese Ponti, dal presidente e dai membri del Comitato e da altre autorità; e prese posto al banco presidenziale insieme al presidente comm. Salmoiraghi, al sindaco di Milano ed al conte Renuzzi-Segni, rappresentante S. E. il ministro Tittoni, fatto segno ad una cordiale accoglienza da parte dei congressisti che affollavano il salone.

Il presidente comm. Salmoiraghi lesse il dispaccio con cui Sua Maestà il Re accettò l'alto patronato del Congresso fra gli applausi dei presenti. Rilevò poi le numerose adesioni e ringraziò le Camere di commercio e tutti gli Stati rappresentati.

Concluse rivolgendo riconoscente omaggio al ministro che volle con la sua presenza aumentare l'importanza e la solennità del Congresso.

Il sindaco poscia salutò i convenuti da ogni paese in nome di Milano ed esaltò l'opera proficua di questi convegni internazionali, augurando all'attuale i migliori risultati.

Quindi S. E. il ministro pronunciò il discorso inaugurale.

L'oratore esordì dicendo che, con intuizione sicura di ogni idealità della vita moderna, il nostro Re accolse sotto l'alto patronato questo secondo Congresso internazionale del commercio. Egli ha così voluto solennemente riconoscere ed affermare quanto conferiscano alla causa della civiltà queste grandi riunioni dei più esperti e valorosi rappresentanti d'uno dei più potenti fattori della ricchezza e della prosperità della nazione.

Alla manifestazione di simpatia, al pensiero del Principe si associano di gran cuore il Governo ed il popolo italiano. L'oratore si disse felice e orgoglioso di interpretare questo sentimento e di portare il suo saluto augurale agli uomini onorandi che, eletti dalle rappresentanze ufficiali e dalle libere associazioni, recano al Congresso tanto contributo di sapere e di esperienza.

L'oratore soggiunse che fu una geniale risoluzione ospitare il Congresso nella città ove si svegliano ricordi di una storia gloriosa.

Accennò ai mercanti e ai banchieri lombardi che tennero il primato nelle capitali e nei principali empori d'Italia e d'Oriente.

Rievocò la memoria dell'antica Milano che portava la sua vincitrice energia di lavoro per tutte le terre risorgenti a nuova luce di progresso, mentre Venezia e Genova riscaldavano il genio di espansione.

Depositaria di queste tradizioni, l'Italia accoglie colla più alta deferenza gli illustri rappresentanti internazionali del commercio.

Accennò ai voti del Congresso di Liegi inspirati a concetti di opportunità e di prudenza; accennò agli argomenti da trattarsi nel Congresso attuale, rese omaggio alla loro importanza e rilevò che i principali tra essi formano la sintesi di un vasto ed arduo problema. Plaudì agli sforzi generosi del Congresso. Augurò che il nuovo secolo veda estesa al commercio mondiale, nelle grandi vie del mare libero, la conquista tutelare del commercio dei neutri; augurò un salutare rivolgimento di idee per ottenere che nelle relazioni commerciali prevalga l'ossequio alla legge equa delle armonie economiche e sociali.

Esortò i congressisti a rendersi interpreti di tali armonie; la loro voce non sarà senza frutto sulle tendenze dei sistemi economici e doganali per avviare ad uno svolgimento meno diffidente, meno restrittivo gli scambi internazionali.

Accennò alla nuova forza operosa che campeggia nel mondo: al lavoro, che si afferma nella sua dignità di valore economico.

Confidò di potere assumere dalle deliberazioni del Congresso ammaestramenti ed esempi da poter convertire in utili riforme. Di ciò ringraziava fin d'ora, sicuro di interpretare il pensiero dell'illustre capo del Governo, che con indomita energia del bene dà efficace ausilio della sua autorità e del suo patriottismo ad ogni vivificatrice iniziativa.

Concluse dichiarando aperto il Congresso in nome del Re, il cui principato avrà titolo di gloria dal lavoro e dalla pace.

Il discorso dell'on. ministro, spesso interrotto da applausi, venne salutato alla fine da una calorosa ovazione.

***

Il Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura del Regno, svoltosi in Milano nei giorni 21 e successivi, chiuse ieri i suoi lavori a Piacenza, presso la Federazione italiana dei Consorzi agrari.

La riunione in Piacenza ebbe lo scopo di portare a cognizione dei cattedratici i primi risultati di studi e ricerche sull'aratro, istituiti da alcuni anni e condotti dalla Federazione con metodi nuovi e rigorosamente scientifici, allo scopo di contribuire ad avviare ad una sollecita soluzione anche in Italia il problema dell'applicazione dell'aratro nazionale alla coltura dei terreni.

Presiedettero la riunione i deputati Raineri e Miliani. Erano presenti, oltre i cattedratici, parecchi professori di Università. Riferì il dott. Pampari, vice direttore della Federazione e seguì una assai interessante discussione.

La Federazione offrì una colazione e, con discorsi d'occasione, si dichiarò chiuso il Congresso.

Pronunziarono quindi cordiali e applaudite parole di saluto il signor Canon Legrand, presidente del Comitato permanente dei Congressi internazionali, che rivolse fra gli applausi del pubblico un entusiastico omaggio al Re d'Italia, e altri rappresentanti italiani ed esteri.

Con l'invio di un dispaccio a S. M. il Re iniziarono i lavori del Congresso.

***

Nella mattinata di ieri venne puro inaugurato, presente S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Sanarelli, il terzo Congresso pellagrologico italiano.

S. E. Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale, calorosamente e ripetutamente applaudito.

Parlarono, pure applauditi, il presidente, on. senatore Facheris, l'assessore Menozzi ed altri.

Nella sala della Villa Reale, affollatissima, si notavano senatori, deputati e molte illustrazioni scientifiche, tra cui i professori Lombroso, De Giovanni, Devoto, Cerruti e altri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Giolitti. — Ieri, da Cavour, è giunto a Cuneo S. E. il presidente del Consiglio dei ministri Giolitti, per presiedervi quel Consiglio provinciale.

Per l' « Ara Pacis ». — La Commissione per gli scavi intesi a rimettere in luce e conservare il grandioso monumento romano dell'*Ara Pacis* si è riunita sotto la presidenza di S. E. il ministro della pubblica istruzione per discutere la valutazione comparativa dei tre progetti dei quali sarebbe possibile l'attuazione.

L'ing. Cannizzaro venne incaricato di redigere una relazione concisa sui tre progetti e presentarla sollecitamente alla Commissione.

Scuola professionale femminile « Regina Margherita » di Roma. — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione nella scuola posta in via della Lungara 233, per le giovani domiciliate nel rione Trastevere.

L'insegnamento in 5 corsi comprende:

Sartoria, taglio e confezione; cucito di bianco, taglio, rammendo, principî di ricamo, maglieria; stiratura e smacchiatura; cucina casalinga, buon governo della casa, contabilità, disegno applicato, religione; corsi di studio di preparazione alla licenza elementare superiore.

Le alunne godranno della refezione gratuita e concorreranno a premi annuali di L. 20 e L. 100.

Per le pratiche necessarie all'ammissione rivolgersi alla presidenza a via del Sudario o alla sede della scuola.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è giunta a Singapore.

Marina mercantile. — Da Barcellona iermattina ha proseguito per Genova l'*Italia* della Veloce. Il *Luisiana* del Lloyd italiano è giunto a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 24. — Secondo il *Dagens Nyheten* sabato è stato arrestato il capo della guardia rossa finlandese, Luoto, con due compagni, in una casa ove è stata scoperta una fabbrica di bombe.

Luoto era arrivato mercoldì a bordo di un vapore.

PIETROBURGO, 24. — Schipow ha notificato ieri le dimissioni da membro dell'Unione 30 ottobre.

Egli non accetta il programma attuale dell'Unione, che è il programma di Gutschow, presidente del Comitato centrale dell'Unione.

La scorsa notte parecchi individui hanno commesso aggressioni a mano armata e sono quindi fuggiti.

VARSAVIA, 24. — La sentenza di morte pronunciata per sei terroristi dal Consiglio di guerra di Kielce è stata eseguita stamane. I condannati sono stati giustiziati da un plotone di fanteria.

VARSAVIA, 24. — A Sosnovice è stato tirato un colpo d'arma da fuoco iersera da una finestra.

Una pattuglia di cosacchi circondò subito la casa d'onde era partito il colpo e sparò a tre riprese uccidendo due operai e ferendone sei.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale delle carceri.

PARIGI, 24. — Si ha da Tangeri: La legazione degli Stati-Uniti smentisce categoricamente che il ministro Jummere abbia intenzione di profittare della sua missione a Fez per creare in to essi politici degli Stati-Uniti al Marocco.

Ma si conferma che il ministro farà al Sultano osservazioni sulla situazione intollerabile creata da avvenimenti come quelli di Mogador e di Casablanca.

La legazione non dissimula che gli Stati-Uniti abbiano intenzione di crearsi interessi economici sul mercato americano per sostituire mediante linee dirette le importazioni e le esportazioni tedesche ed inglesi.

VIENNA, 25. — Il *Fremdenblatt* conferma la notizia che il marchese Pallavicin, ministro austro-ungarico a Bucarest, è stato designato come successore del barone Calice nell'Ambasciata di Costantinopoli.

LONDRA, 25. — L'arcivescovo di Westminster, in occasione dell'annuale conferenza dei cattolici inglesi, tenutasi ieri a Brighton, ha pronunciato un discorso sulle relazioni tra chiesa e Stato in Francia, deplorando l'attitudine del Governo francese verso i cattolici ed ha terminato con parole di simpatia per il cardinale Richard, il suo clero ed i credenti di Francia ed esprimendo il suo omaggio al Pontefice, campione della supremazia cristiana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 settembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756 94.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 23°.4. minimo 16 8.
Pioggia in 24 ore	gocce.

24 settembre 1906.

In Europa: pressione massima di 775 al nord, minima di 750 sul centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 4 mm. al sud; temperatura aumentata sull'Italia superiore, irregolarmente variata altrove; pioggierelle con qualche temporale sull'Italia inferiore e lungo la valle Padana.

Barometro: minimo di 760 in Sardegna, massimo di 765 al nord.

Probabilità: cielo generalmente vario con qualche pioggiarella e temporale; venti moderati in prevalenza settentrionali; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 settembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio...	1/4 coperto	legg. mosso	22 2	16 6
Genova	1/4 coperto	calmo	22 9	18 1
Massa Carrara ...	1/2 coperto	legg. mosso	24 5	12 6
Cuneo	coperto	—	20 2	13 8
Torino...........	piovoso	—	20 2	14 0
Alessandria	coperto	—	23 0	11 7
Novara	piovoso	—	24 0	15 0
Domodossola	sereno	—	22 7	8 0
Pavia............	piovoso		25 1	13 4
Milano	3/4 coperto	—	24 5	13 0
Sondrio	sereno	—	22 7	10 6
Bergamo.........	coperto	—	21 4	14 0
Brescia	sereno	—	23 4	14 2
Cremona.........	3/4 coperto	—	23 2	14 3
Mantova.........	sereno	—	22 1	13 2
Verona	sereno	—	21 8	13 3
Belluno..........	1/2 coperto	—	20 4	10 1
Udine	sereno	—	21 6	11 1
Treviso	1/4 coperto	—	22 0	12 1
Venezia..........	1/4 coperto	calmo	20 2	14 0
Padova	sereno	—	20 5	12 8
Rovigo	1/4 coperto	—	23 3	13 0
Piacenza	3/4 coperto	—	22 0	13 6
Parma...........	coperto	—	22 7	12 5
Reggio Emilia....	3/4 coperto	—	22 0	12 6
Modena..........	1/2 coperto	—	21 7	13 9
Ferrara..........	1/4 coperto		22 0	13 4
Bologna	coperto		21 5	15 0
Ravenna.........	1/2 coperto	—	21 0	12 8
Forlì	coperto	—	22 0	13 0
Pesaro...........	1/4 coperto	legg. mosso	21 8	12 6
Ancona.	nebbioso	mosso	23 0	17 2
Urbino..	coperto	—	20 0	11 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	piovoso	—	23 0	14 0
Perugia..........	sereno	—	21 8	10 7
Camerino	coperto	—	22 5	11 2
Lucca	1/4 coperto	—	23 2	11 9
Pisa	1/4 coperto	—	24 2	10 8
Livorno	1/4 coperto	mosso	23 0	14 5
Firenze	sereno	—	24 0	12 0
Arezzo..........	1/4 coperto	—	23 4	12 8
Siena	1/4 coperto	—	18 8	13 5
Grosseto	sereno	—	23 2	12 0
Roma...........	coperto	—	24 8	16 8
Teramo	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Chieti	coperto	—	21 4	14 0
Aquila..........	coperto	—	21 0	12 0
Agnone..........	nebbioso	—	20 0	12 2
Foggia..........	coperto	—	24 1	12 8
Bari	3/4 coperto	calmo	22 0	14 7
Lecce	coperto	—	24 6	15 8
Caserta.....	coperto	—	24 7	17 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	22 8	17 2
Benevento.......	coperto	—	25 0	14 2
Avellino	coperto	—	20 8	11 1
Caggiano	3/4 coperto	—	21 2	12 6
Potenza.........	3/4 coperto	—	20 4	11 6
Cosenza.........	coperto	—	22 0	13 8
Tiriolo..........	coperto	—	20 8	13 0
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	24 8	22 2
Trapani.........	coperto	calmo	27 3	22 3
Palermo	coperto	calmo	26 4	18 0
Porto Empedocle..	1/4 coperto	calmo	26 2	20 2
Caltanissetta	1/2 coperto	—	26 0	22 0
Messina.........	coperto	legg. mosso	26 2	21 2
Catania..	coperto	calmo	25 6	20 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	25 3	19 9
Cagliari	1/2 coperto	calmo	26 3	19 1
Sassari	coperto	—	25 0	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*